

PERCENTUALE DI SPESA SUL PIL

ECCO LE PREVISIONI SUGLI INVESTIMENTI CHE INTERESSANO I PROSSIMI DUE DECENNI

■ Nei prossimi due decenni la previsione di spesa per l'istruzione in Italia scenderà dal 3,9% al 3,2%, rispetto al Pil. Secondo il Documento di economia e finanza 2021, si rimarrà su questo livello di spesa fino al 2040. Il presidente nazionale dell'Associazione nazionale insegnanti e formatori (Nadef) Marcello Pacifico dichiara: "Anziché allinearci con i Paesi europei e mondiali più avanzati, dove si spende per l'istruzione dei cittadini anche il doppio di quanto investiamo noi, si decide di fare l'esatto contrario. Confermando dunque l'italico assioma istruzione uguale spesa". Per inquadrare meglio la questione basti pensare che la media europea di spesa per l'istruzione in rapporto al Pil è del 4,60%, e tutte le principali nazioni (Germania, Regno Unito, Francia) investono

più dell'Italia. Va sottolineato che, a partire dalla crisi del 2008, gli Stati europei hanno visto calare progressivamente la percentuale del Pil destinata al settore educativo, e il nostro Paese ha seguito questo trend. Se il gap negativo di Germania e Francia è stato minimo, più marcato è invece quello del regno Unito. Rimane però vero che con gli stanziamenti aggiuntivi degli ultimi due anni il quadro di input su scuola e università potrebbe anche essere migliorato, anche se dal punto di vista degli output i benefici non si vedono. Esplicativa anche la spesa per studente. Nel 2018, l'Italia ha dedicato l'equivalente di 11.202 dollari per alunno all'istruzione primaria, secondaria e post-secondaria, solo 748 in più rispetto alla media (che è stata di 10.454 dollari).

